

בת שבע ליופי
 ידוע פירושו של רש"י על הפסוק הראשון
 של פרשת חיי שרה המדבר על שנות
 חייה של שרה: "בת מאה כבת עשרים
 לחטא שהרי אינה בת עונשין, אף בת
 מאה בלא חטא ובת כ' כבת ז' ליופי".
 דבריו של רש"י, המתבסס על המדרש,
 מעוררים שאלות. לכאורה היה הגיוני
 לחשוב על סדר אחר, בת עשרים ליופי
 ובת שבע לחטא, שהרי האשה המבוגרת
 יפה יותר מילדה בת שבע שנים "מצד
 שדים נכונ וקומתה דמתה לתמר" (כמו
 שכותב רבינו אליהו מזרחי מפרש רש"י),
 ולגבי החטא הילדה היא יותר חפה מפשע
 וללא עונשים מאשה בת עשרים.
 לשאלה זאת ניתנו תשובות שונות. שד"ל
 בפירושו על התורה מציע להחליף את
 הנוסחא המקורית של המדרש ואומר
 שאכן מצא כתב יד קדמון שבו היה כתוב
 "בת מאה כבת עשרים לנוי". אמנם רוב
 המפרשים שומרים על הנוסחא הקיימת
 ופותרים את הבעיה עם הסבר אחר של
 מושג היופי: "קיים בעולם יופי ללא כל
 קשר למין", מסביר הרב אברהם קורמן
 (הפרשה לדורותיה בראשית עמ' 112);
 בגיל עשרים "יופי בשרה ועידונו אינו כבת
 ז'" (מזרחי); "היופי הם טובת החיים
 הגופיים וזהירות החטא הם טובת החיים
 הנפשיים" (לבוש האורה); "היופי הזה ...
 יורה על שהגוף הוא נקי והוא בהיר מבלי
 סיג" (גור אריה).
 אפשר אמנם להציע פירוש נוסף. אולי
 כוונת המדרש כשמדבר על בת ז' אינו (או
 אינו רק) תיאור של גיל אלא שם אשה,
 והיא הבת שבע הידועה, אשתו של דוד
 המלך ואם שלמה המלך. ומה שנאמר על
 שרה הוא שהיא בגיל עשרים היתה יפה
 כבת שבע הידועה, עליה אומר הכתוב
 "והאשה טובת מראה מאד" (ש"ב י"א ב),
 כשעל שרה כתוב "אשה יפת מראה")

Sette anni per la bellezza

È noto per il commento di Rashi sul primo versetto della parashà di Haiiè Sarah che parla degli anni della vita di Sarah: "Cento anni come fossero venti anni per il peccato poiché non era punibile; anche a cento senza peccato e venti anni come sette per la bellezza".

Le parole di Rashi, basate sul Midrash, sollevano questioni. Apparentemente aveva senso pensare ad un ordine diverso e cioè venti anni per la bellezza e sette per il peccato, in quanto una donna più grande è più bella di una bambina di sette anni "dal momento che il seno era formato e la sua altezza era come quella di una palma" (come Rabbenu Eliyahu Mizrahi interpreta Rashi), e per quanto riguarda il peccato una bambina è più innocente ed esente da pena di una donna di venti.

A questa domanda sono state date risposte diverse. Sciadàl nel suo commento alla Torah invita a sostituire la formula originale del Midrash e dice che ha trovato un antico manoscritto in cui era scritto "cento anni come venti per bellezza". Nonostante ciò la maggior parte dei commentatori mantengono la formula esistente e risolvono il problema con un'altra spiegazione del concetto di bellezza: "Esiste nel mondo una bellezza senza rapporto con il sesso", dice il rabbino Abraham Korman (Haparashà le dorotea, Bereshit, p. 112); a venti "la bellezza della sua pelle e la sua finezza non è come a sette anni" (Mizrahi); "la bellezza mostra la bontà della vita fisica e l'attenzione al peccato la bontà della vita spirituale" (Levush haorah); "questa bellezza ... mostra che il corpo è pulito e luminoso senza limiti" (Gur Arieħ).

Si può però suggerire un'altra interpretazione. Forse l'intenzione del Midrash, quando si parla di sette anni non è (o non è solo) una descrizione dell'età, ma del nome di una donna, Bat Sheva (in ebraico letteralmente "di sette anni", moglie del re Davide e madre di Salomone. Ciò che si dice di Sarah è che all'età di venti anni era bella come la famosa Bat Sheva di

ברי י"ב י"א), ו"הכל בפניה כקוף בפני אדם" (ב"ב נח א); ולא רק יפה, אלא גם ללא חטא.

אם כן הפירוש, מה היתה כוונת המדרש? כנראה שיש כאן רצון לקשור בין שני מושגים, בין יופי יוצא מן הכלל לבין החטא. היופי ככל שהוא גדול יכול להביא לידי חטא, וכאן, להיפך הנשים שעליהן מדובר שמרו על עצמן ולא חטאו. זה נכון על שרה, למרות המקרים של שני המלכים, פרעה ואבימלך שחטפו אותה, וגם נכון על בת שבע, אשר בסיפור שלה הרושם של החטא הוא חזק ולמרות זה אומרת הגמרא ש"כל האומר חטא דוד אינו אלא טועה" (שבת נו א).

יש עוד גורם שלישי בהקבלה, והוא המלוכה, שתי הנשים מושכות אליהם את התעניינות של לא סתם אנשים אלא של מלכים. וכאן אפשר להכניס לתמונה עוד אשה אחת, והיא אסתר. ההקבלה של הסיפור שלה עם שרה מוצדקת מכמה רמזים של הכתוב: כידוע מספר המדינות בהתחלת מגילת אסתר הוא אותו מספר של שנות חיי שרה (כדברי רבי עקיבא: "תבא אסתר שהיתה בת בתה של שרה שחיתה ק' וכ' וז' ותמלוך על ק' וכ' וז' מדינות", בראשית רבה נח ג); על שרה נאמר "ותקח האשה בית פרעה" (בר' י"ב טו), ועל אסתר "ותלקח אסתר אל בית המלך" (אסתר ב ח), "ותלקח אסתר אל המלך" (שם טז).

אם כן בפנינו שלוש נשים שהמשותף בהן הוא היופי, היחס אל המלוכה וההתנהגות המוסרית. ציון ההקבלה הזאת הוא רק ההתחלה של הסיפור והרבה נשאר לחפור מתחת לזה.

שמואל ר די סיני

cui la Bibbia dice "e la donna era di molto bell'aspetto" (Samuele II, 11,2), mentre di Sarah è scritto "donna di bell'aspetto" (Genesi 12, 11), "tutti rispetto a lei erano come scimmie rispetto all'uomo" (Bavà Batra 58a); e non solo bella, ma anche senza peccato.

Se questa è l'interpretazione, cosa voleva dirci il Midrash? A quanto pare che c'è qui la volontà di collegare i due concetti, la straordinaria bellezza ed il peccato. La bellezza, quanto più è notevole tanto più può portare al peccato, e qui, al contrario, le donne di cui si parla sono state attente e non hanno peccato. È vero per Sarah, malgrado i casi dei due re, il Faraone e Avimelech che la rapirono, e lo è anche per Bat Sheva, nella cui storia l'impressione del peccato è forte e ciò malgrado la Ghemarà dice che "chi parla del peccato di David semplicemente è in errore" (Shabbat 56a). E c'è un terzo elemento nel parallelo, ed è il regno, le due donne attirano su di se l'attenzione non solo di persone normali ma dei re. E qui si può inserire nel quadro un'altra donna, ed è Esther. Il confronto tra la sua storia con quella di Sarah è giustificato alcuni accenni nascosti nel Testo: come si sa, il numero di stati all'inizio del libro di Ester è lo stesso numero degli anni della vita di Sarah (nelle parole di Rabbi Akiva: "Venne Esther, che era la figlia della figlia di Sarah che visse 127 anni e regnò su 127 paesi", Bereshit Rabbah 58, 3); di Sarah si dice: "E fu presa la donna alla casa del Faraone" (Genesi 12,15), e di Ester "Ester fu portata alla casa del Re" (Ester 2,8), "e fu portata Ester dal Re" (ibidem 9,7).

Quindi abbiamo di fronte tre donne che hanno in comune la bellezza, il rapporto con la monarchia e il comportamento morale. Il rilevare questa analogia è solo l'inizio della storia e resta ancora molto da scavare sotto di essa.

Rav Shemuel R. Di Segni